

**RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO  
FINANZIARIO 2018**

**NOTA INTEGRATIVA**

## Premesse

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- Predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- Consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- Predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- Consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- Conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

L'Ente Parco ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.

## INVENTARIO

Il processo di armonizzazione contabile, impone una corretta gestione della contabilità economico – patrimoniale. Pertanto l'inventario deve essere necessariamente aggiornato e coerente con la contabilità dell'Ente.

Sono state eseguite le codifiche delle varie voci di Piano dei Conti Integrato (All. 6 D.Lgs. 118/2011).

## CONTO ECONOMICO

La modifica della struttura del conto del patrimonio comporta un'operazione di riclassificazione, visto che i saldi devono essere aggiornati e proseguire nella loro fase di chiusura e successiva riapertura.

Il Conto Economico, invece, conclude la funzione nel corso dell'anno e da' luogo al risultato d'esercizio (utile o perdita). Quindi non occorre effettuare una riclassificazione sui saldi come nel caso patrimoniale. E' comunque utile osservare le differenze tra la struttura di conto economico ex DPR 194/1996 e la struttura di conto economico ex Dlgsvo 118/2011.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- È stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- L'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- Per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;

- Per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- Per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

(a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;

(b) le sopravvenienze e le insussistenze;

(c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico é quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- Ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- Ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- Le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- Le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- Le perdite di competenza economica dell'esercizio;

- Le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- Le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- Le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- Le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria, (ciò attraverso le opportune scritture di assestamento).

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2018.

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>2018</b>
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	€ 223.242,33
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	€ -
RETTIFICHE di attività finanziarie	€ -
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	€ 180.137,64
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 403.379,97
IMPOSTE	€ 35.454,78
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>€ 367.925,19</b>

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

**Il risultato della gestione** ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi € 223.242,33 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Consorzio, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura consortile e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da concessioni, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici.

#### **Componenti positivi della gestione:**

##### **I proventi corrispondono agli accertamenti di entrata (€.4.154.707,91)**

Si precisa che, per la quota non corrispondente a costi contabilizzati nel conto economico, i contributi accertati sulla competenza dell'esercizio 2018 sono stati rilevati tra i risconti passivi, alla voce EII1 dello stato patrimoniale passivo. I contributi accertati in esercizi precedenti, invece, risultano già compresi nel netto patrimoniale.

##### **Componenti negativi della gestione: (€.3.931.465,58)**

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2018 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 2.544.243,25.

**Il risultato della gestione straordinaria**, (€.180.137,64) determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente.

#### **Proventi e oneri straordinari**

Sono indicate tra i proventi:

- Le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario

**Il risultato dell'esercizio è pari ad € 367.925,19, al netto delle imposte.**

## STATO PATRIMONIALE

E' stato riclassificato il conto del patrimonio ex Dpr 194/1996 in Stato patrimoniale ex Dlgs 118/2011. Le categorie inventariali sono state agganciate al piano dei conti patrimoniale, che a sua volta e' agganciato al codice di Stato patrimoniale.

Lo Stato Patrimoniale al 31.12.2018 è stato redatto sulla base dei dati rilevabili dall'inventario generale dei beni, aggiornato con le variazioni che le attività e le passività patrimoniali e finanziarie hanno subito nel corso dell'esercizio quale effetto della gestione, e dimostra la consistenza del patrimonio del Consorzio.

### **ATTIVO**

Tra le attività del Conto del Patrimonio figurano le seguenti voci:

#### **B) IMMOBILIZZAZIONI**

##### ***Immobilizzazioni immateriali***

Alla voce 9) "Immobilizzazioni in corso ed acconti" viene iscritto l'importo di € 6.272.234,83, ed alla voce B)4 viene iscritto l'importo di €. 1.207,80 per "concessioni, marchi, ecc.".

##### ***Immobilizzazioni materiali***

Le voci valorizzate nello Stato Patrimoniale attivo ammontano ad €. 10.234.313,61.

#### **C/ATTIVO CIRCOLANTE**

##### ***Crediti (€ 9.404.253,37)***

I crediti verso amministrazioni pubbliche perdono il distinguo della fonte di provenienza, se parte corrente (Titolo II entrate) o capitale (Titolo IV entrate) e sono allocati interamente nella voce crediti per trasferimenti e contributi.

##### ***Disponibilità liquide (€ 4.072.086,23)***

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nella voce conto di Tesoreria (€ 4.072.086,23) che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia.

## **PASSIVO**

Il complesso delle passività del Conto del Patrimonio comprende le seguenti voci:

### ***Patrimonio netto (€ 931.266,63)***

La nuova struttura di Patrimonio netto intende innanzitutto distinguere il fondo di dotazione dalle riserve. Il Fondo di dotazione rappresenta la quota incompressibile; rappresenta il capitale sociale, anche se non è previsto un limite minimo. Il Fondo di dotazione non può essere ridotto in caso di perdite, per la cui copertura si possono utilizzare soltanto le riserve; se queste non sono sufficienti a coprire la perdita si provvede a portare a nuovo la quota di perdita non assorbita.

Il risultato economico dell'esercizio rappresenta l'utile o la perdita dell'esercizio. In sede di riclassificazione patrimoniale e prima apertura conti, tale voce non deve essere valorizzata.

In sintesi il principio contabile evidenzia in proposito in sede di prima valorizzazione:

- Fondo di dotazione dell'ente: costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce "Netto da beni demaniali", al netto del valore attribuito alle riserve (€ 216.678,71).

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente. Il patrimonio netto 2018 ammonta ad € 931.266,63 e scaturisce dalla sommatoria del fondo di dotazione (€ 216.678,71), dalle riserve (€ 346.662,73) e dal risultato economico di esercizio (€ 367.925,19).

### ***Debiti (€ 1.270.043,32)***

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio di competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti verso fornitori iniziali e finali corrispondono ai residui passivi iniziali e finali del titolo 1°, relativi alle spese correnti.

### ***Ratei e risconti e contributi agli investimenti (€ 19.338.465,05)***

I risconti passivi anno 2018 ammontano ad € 19.338.465,05.

### ***Conti d'ordine (stato patrimoniale passivo € 1.082.218,19)***

I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che

fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente. Vengono collocati nello stato patrimoniale passivo e sono quantificati in € 1.082.218,19. Sono stati registrati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2018.

<b>ATTIVO</b>		<b>PASSIVO</b>	
Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione		Patrimonio netto	931.266,63
Immobilizzazioni	16.507.756,24	Fondo rischi e oneri	
Attivo circolante	13.476.339,60	Trattamento di fine rapporto	
Ratei e risconti attivi	15.046,53	Debiti	9.729.410,69
		Ratei e risconti e contributi agli investimenti passivi	19.338.465,05
<b>TOTALE</b>	<b>29.999.142,37</b>	<b>TOTALE</b>	<b>29.999.142,37</b>
		Conti d'Ordine	59.264,27

*Triuggio*

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
Dr. Saverio D'Ambrosio